

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: (Italia) Anno L. 3 — Semes. L. 1,75 — Trim. L. 1
(Estero) „ „ 6 — „ „ 8,50 — „ „ 2

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Riporto	L. 47,25
Lucerna (Svizzera) — Romboli Celso rinnovando l'abbonamento manda un cordiale saluto agli amici di Borello	» —,50
Borello — Bertozzi Nullo inviando l'importo d'abbonamento invita i repubblicani ad aiutare un po' più il "Popolano,"	» 1.—
segue	L. 48,75

CONFORTO

Al posto di onore le parole che Roberto Mirabelli, salda tempra di pensatore e di repubblicano, pronunziava alla Camera il 10 Marzo in ricordo di **Giuseppe Mazzini**.

Noi non siamo dei commemoratori importuni.

Amiamo anzi volgere lo sguardo al futuro più che al passato.

Ma quando l'atmosfera attorno si fa grigia e ogni speranza par che ci abbandoni vedendo l'una dopo l'altra cadere le figure migliori degli amici, quando i combattenti più valorosi disertano il campo, noi ci confortiamo nel ricordo dei Grandi che fecero della vita un apostolato — sorretti da una fede che mai vacillò e che essi non piegarono dinanzi alle fallaci speranze dell'immediato successo.

Opportuno, e più che opportuno doveroso era ricordare alla Camera **Giuseppe Mazzini** e lo fece nobilmente Roberto Mirabelli colle parole che seguono.

« Sono più di trent'anni che morì in Pisa, il primo degli italiani del secolo decimonono:

GIUSEPPE MAZZINI.

« Egli visse — senza tentennamenti e senza pentimenti — in un gran pensiero tormentoso, che fu la stella polare del suo cammino: l'Italia indipendente, una e repubblicana.

« L'indipendenza e l'unità della Patria furono i capisaldi della sua concezione politica repubblicana — da cui la *Giovine Italia*, la spedizione di Savoia, il moto romagnolo del '13, il calabrese del '44, l'*Associazione Nazionale* del '46, le lettere a Pio IX e a Carlo Alberto del '47 e del '48, le pagine gloriose di Venezia e di Milano, la Repubblica Romana del '49, il 6 febbraio '53 i moti della Lunigiana, la spedizione di Pisacane, la lettera a Vittorio Emanuele nel '59, la spedizione di Sicilia, le rapide annessioni, il tentativo di Castelpucci, i moti per Venezia e Roma, Aspromonte e Mentana.

« Con la *Giovine Europa*, il suo patriottismo spaziò negli orizzonti internazionali della sovranità innalzandosi a labaro di redenzione su tutti i popoli soggetti.

« Anticipando Carlo Marx nel monito illuminato per la causa del proletariato italiano, fu dell'eminente socialista tedesco discorde nel concepire l'evoluzione economica delle società

contemporanee — e tutto il movimento della storia moderna si svolge in una direttiva, conforme alla dottrina sua. La cooperazione sociale, sotto le varie forme del consumo, della produzione e del credito — compresa nella grande dottrina mazziniana dell'associazione, insieme alla mutualità ed alla resistenza — ha per sé l'avvenire del mondo.

« In Roma — dopo la caduta della Repubblica — non volle tornare più.

« Questa Roma — nella quale la legislazione dell'Italia risorta ha creato una forma di sovranità, nuova nella storia del diritto pubblico — non era la sua Roma, conforme alla tradizione del genio italiano, culminante nel poeta, che travolse la teocrazia e *laicizzò* come disse il Bovio, il concetto dello Stato, del diritto, dei Codici, affidandolo ai grandi giureconsulti del secolo — e trasmesso, come la lampada della vita nelle Panatane, di secolo in secolo, nuovi cursori dello stadio Valla e Macchiavelli, Campanella e Giannone, gli economisti del secolo XVIII e i politici del secolo XIX.

« Nelle ore tristi della nostra vita e della nostra storia, lo spirito si raccoglie nel Cimitero di Staglieno — e trae gli auspici per un'Italia di sovranità popolare e di giustizia sociale dalla grandezza epica e dalla fede di Giuseppe Mazzini » (*Approvazioni, applausi*).

P. R. I.

Consociazione Romagnola - Circondario di Cesena

Volge domani il secondo anniversario della scomparsa di

PIETRO TURCHI.

Cesena tutta ricorda sempre con memore affetto la figura radiosa di Lui che, cavaliere dell'ideale, consacrò tutta la vita nobilmente operosa, per l'azione e pel pensiero, al compimento dei più ardui doveri come padre, come patriota, come cittadino.

Il partito repubblicano, che si onorò del Suo nome e del Suo consiglio, sente più che mai in questa ora, che pare segnare il trionfo dei facili adattamenti e delle rapide obliivioni, l'obbligo di ricordare al popolo le salde e semplici virtù e la immutata coerenza di

PIERINO TURCHI.

Ed invita quanti hanno in onore la dignità del carattere e la onestà della vita ad intervenire alla commemorazione di Lui che — oratore il deputato PIO VIAZZI — sarà tenuta domani, alle ore 15, nel Teatro Giardino.

Cesena, 17 Marzo 1906.

IL COMITATO

Ing. V. ANGELI — E. BURIOLI, — Avv. U. COMANDINI
Avv. E. FRANCHINI — G. GUALTIERI — Rag. A. SALVATORE
E. SERRA.

PUNTO E DA CAPO?

Dopo tre giorni di vana schermaglia di parole la discussione della Camera si chiuse sabato scorso senza colpo ferire.

Ministero ed opposizione stettero lungamente l'uno di fronte all'altro incerti e timorosi, come due schermidori di pari forza, di cui nessuno osa tentare il primo attacco.

Ma la tregua di Dio, che l'opposizione aveva concesso o doveva concedere per vedere il Gabinetto alla prova, è subito stata denunziata dall'opposizione stessa la quale nel segreto dell'urna ha inflitto, in parecchie nomine, una sconfitta ai ministeriali.

È davvero un modo curioso di mettere alla prova un gabinetto quello di tentare di ucciderlo nel volgere di una settimana!

Così il Ministero dovrà forse rompere gli indugi ed affrontare un voto aperto e solenne.

Che ne uscirà?

Noi crediamo che molte velleità oppositrici, che la tenebra protegge, dilegueranno innanzi alla luce della discussione. Parecchi oppositori toccati alla pietra di paragone dell'appello nominale si troveranno come

perso nel mezzodì notturno uccello.

In ogni modo la sorte dell'on. Sonnino e Comp. non è certo delle più liete.

Ma a noi del Gabinetto cale assai poco.

Se a fronteggiarlo ci fosse una opposizione compatta, omogenea, con un programma, noi diremmo: ben venga questa battaglia fra diverse forze, fra diverse idee.

Ma gli uomini che la compongono si mostrarono tutti, o quasi, inetti o troppo abili al cimento del potere e ciascuno di essi ha mostrato di pensare troppo per sé e di tendere a capeggiar piccoli gruppi, meschine fazioni tenute insieme solo dal desiderio di arrivare.

E la vita parlamentare si abbassa in mezzo a questi armezzii di uomini, che il desiderio del potere confonde oggi, che domani si dividerebbero inesorabilmente quando dovessero uscire dalla negazione sul terreno dei fatti.

E il paese guarda con scettico sorriso e passa oltre, per fortuna e forza sua, non curante di queste miserie.

È dunque suonata l'ora dei partiti che sappiano volere fortemente e camminare diritti verso la meta?

Dovrebbe essere; se l'educazione politica fosse stata più intensa e più larga, se avesse proceduto con metodi moderni svolgendo tutto un disegno in armonia coi bisogni e colle idee della età nuova.

In ogni modo noi attraversiamo un periodo così speciale, e tante cose e tanti uomini dispaiono e sono travolti dal flutto delle cose, che incombono doveri gravi nel cui adempimento sta forse il segreto dell'avvenire.

La parte repubblicana intenda questa ora e sarà pari alle sue tradizioni e al suo compito.

P. R. I. COMITATO CENTRALE

Nei giorni 8 e 9 si è riunito in Roma, nella sede della Sezione, il Comitato Centrale del P. R. I., presenti Alliata, Filippieri e Guizzardi di Roma; on. Gaudenzi di Forlì; Masini di Firenze; on. Rispoli di Napoli; Salvatori di Terni; Serpieri di Ravenna; on. Chiesa di Milano. Assente giustificato Bonopera di Senigaglia, ed ha preso le seguenti deliberazioni:

Per il caso Pantano.

« Il Comitato centrale del Partito repubblicano: < di fronte alle rinate speranze di una parte della democrazia per la composizione dell'attuale ministero e per le odierne sue dichiarazioni;

« di fronte all'accettazione del potere da parte di chi fece sempre affermazione di fede repubblicana;

« esorta il Partito a non fare sovrachio assegnamento sugli uomini, ma di seguire esclusivamente il programma e le idee che lo informano;

« dichiara che i repubblicani non possono aver nulla di comune con coloro che accettano di collaborare direttamente negli attuali istituti politici incapaci di compiere quell'opera di rigenerazione morale, politica ed economica che soltanto può derivare da un governo fondato sulla sovranità popolare. »

Per il giornale quotidiano.

Il C. C. — mentre prendeva accordi con alcuni deputati allo scopo di intensificare il lavoro per la raccolta delle azioni per il nuovo quotidiano — deliberava di emettere anche delle *cedole di cinque lire* per dare a tutti la possibilità di prestare il proprio concorso finanziario all'impresa e di acquistare così un titolo di benemeranza verso il Partito.

Queste *cedole* — artistico lavoro di uno stabilimento fotomeccanico — cominceranno ad essere distribuite entro brevissimo tempo.

Per l'organizzazione del Partito.

Per dare al partito unità d'indirizzo, uniformità ed integrità di lavoro il C. C. deliberava che tutte le Sezioni entrassero a far parte di Federazioni regionali e che a queste venisse determinato il compito, la sfera di attribuzioni.

A tale intento, per la costituzione e funzione delle Federazioni regionali, votava un regolamento che pubblicheremo nel prossimo numero.

Per il congresso internazionale di Barcellona.

Il C. C. deliberava di mandare una propria rappresentanza al Congresso internazionale di Barcellona, e di invitare il gruppo repubblicano parlamentare ad eleggere un delegato che lo rappresenti al Congresso stesso.

Per il suffragio universale.

Il C. C. deliberava di fare pratiche per promuovere in alcuni grandi centri, dei Comizi per il Suffragio universale ed invitava intanto tutte le Sezioni ad insistere in tale agitazione.

Rapporti con la Federazione giovanile.

In considerazione delle speciali condizioni di lotta e di lavoro in cui s'è trovata la Federazione giovanile nel corso dell'annata 1905 e dalle benemeritenze che essa ha acquistato per l'attività ed il valore dimostrato, il C. C. ha consentito che l'ammontare delle tessere consegnate per l'anno 1905 fosse tornato a beneficio della propaganda e organizzazione della Federazione giovanile stessa.

Per un periodico repubblicano.

Il C. C. riprova gli articoli circa il caso Pantano comparsi nel *Pensiero Sabino* di Rieti, perchè non rispondenti al pensiero del Partito.

Courrières

Ancora una volta la miniera ha inghiottito il suo carico di carne umana, senza più renderlo alla luce, alla vita.

L'immane disastro di *Courrières*, un intero bacino minerario distrutto, migliaia di minatori spenti di morte spasmodica, una rovina di cose e d'uomini, di sostanze e di vite, ha commosso tutto il vecchio mondo, e per un istante ha arrestato il pensiero d'ognuno.

Un senso di pura solidarietà umana pervade le anime proletarie, che doloranti migrano a quei pozzi — catombe sante del lavoro — da cui diurnamente i corpi straziati maculati dalle stigme del fuoco divoratore o dalla frana schiacciante, vengono estratti ed esposti al riconoscimento dei parenti, che anelanti, preda di una speranza vana attendono di rivedere ancora le care sembianze dell'amato, del genitore, del fratello.

La solidarietà che in questi giorni certe classi vogliono dimostrare per le vittime, è davvero un po' *intempestiva*. L'unica solidarietà vera è quella del paria. Solo esso che sa il dolore e la gioia del lavoro, solo esso che da quando è nato è stato da marchio bollato all'opra continua, solo le sue lacrime di sangue, versate sulle fosse che l'affossatore di *Courrières* prepara ai morti compagni, esprimono il dolore veramente sentito, più di tutte le sottoscrizioni che la borghesia affarista ha iniziate dalle gialle gazzette.

L'obolo loro, è colpo di scudiscio!

Altro occorre.

Quando i partiti *sovversivi* ingaggiano lotte sul terreno economico aventi per fine diminuzione d'ore di lavoro, aumento di salari, assicurazioni ecc., i filantropi dell'ora, coloro che verseranno per *lenire* il dolore il biglietto da mille, chiamano tutto ciò *utopie, mene di cercatori nel torbido*, ed oggi eccoli far bella mostra in prima fila, dimostrando una solidarietà ch'essi non possono sentire verso la *bestia del lavoro*.

Fra il minatore che a colpi di piccone, guadagna il pane laggiù nelle viscere della terra con la visione ognora innanzi della morte, e l'azionista che vive *come vive*, v'è un abisso, non dimentichiamolo!

Innanzi a tanta rovina d'affetti, innanzi a tante bare, queste manifestazioni non vere, non sentite, dovrebbero cessare. Lasciate piangere, lasciate che quelle lacrime, segnanti forse la nuova primavera d'un più umano vivere, siano asciugate dai fratelli di dolore e di fatica!

A loro la gioia e la ricchezza, a noi, gli eterni uomini della gleba, il dolore e la miseria!

Io m'auguro che il proletariato vestente oggi le gramaglie, pensando alle *cause* dirette che contribuirono alla catastrofe di *Corrières*, continuerà la sua marcia in avanti con più lena e con maggiore oculatezza, fidente solo in sé, onde poter strappare una buona volta tutti quei diritti che costituiranno il novello patto del lavoro.

Così le vittime, saranno degnamente vendicate!

STACCHIOTTI ERNESTO

LA SCUOLA INDUSTRIALE

Pubblichiamo in fine i principali articoli dello Statuto della scuola industriale che nell'ottobre prossimo si aprirà in Cesena — e che sorge per l'opera concorde del nostro Comune, del Comm. Urtoller e dell'on. Comandini.

Cesena mancava di questa istituzione, e della sua utilità per le classi lavoratrici è superfluo dare la dimostrazione.

E sorgendo essa porta con sé una novità: la sezione per la fabbricazione dei giocattoli.

L'Italia — è notorio — è quasi interamente

tributaria dell'estero per i giocattoli, che ci vengono specialmente dall'Austria e dalla Germania. E si tratta di cifre non indifferenti che noi mandiamo oltre i confini per questo articolo.

In Italia nessun'altra scuola industriale aveva fino ad ora, per quanto noi ne sappiamo, una vera e propria sezione per la fabbricazione dei giocattoli, sicché il Ministero si riproporrebbe, specialmente in questo ramo, uno sviluppo eccezionale per la nostra scuola.

E noi ce lo auguriamo di gran cuore per il vantaggio dei nostri operai e pel decoro del nostro paese:

Ecco, ora, lo Statuto:

Art. 1. È istituita in Cesena, alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, una R. scuola industriale.

La scuola ha lo scopo d'impartire insegnamenti artistici e pratici applicati alle arti ed ai mestieri.

Art. 2. Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 400;

la provincia di Forlì con L. 1500;

il comune di Cesena con L. 8000;

la Camera di commercio di Forlì con L. 250;

la Congregazione di carità di Cesena con L. 100.

Sono pure destinati al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche ed altri diversi, come pure i maggiori assegni che fossero annualmente concessi dagli enti suddetti o da altri.

Il comune di Cesena fornisce gratuitamente i locali in cui ha sede la scuola, il fitto presunto dei quali si calcola in L. 1000, e provvede alla loro manutenzione.

Art. 3. La scuola comprende quattro sezioni:

1. Falegnami e intagliatori.

2. Fabbri.

3. Muratori e decoratori.

4. Lavoranti in giocattoli.

Nella scuola s'insegnano le seguenti materie:

lingua italiana, aritmetica e geometria, disegno geometrico ed ornamentale, disegno architettonico e tecnologico, plastica e sue applicazioni, elementi di fisica, di meccanica, di metallurgia e di tecnologia.

Per le esercitazioni pratiche degli allievi sono annessi alla scuola i seguenti laboratori ed officine:

a) officina per la lavorazione dei metalli;

b) officina per la lavorazione e l'intaglio del legno;

c) officina per la fabbricazione di giocattoli;

d) laboratori per la plastica e per le arti murarie.

Potranno essere aggiunti alla scuola nuovi insegnamenti, come pure altre sezioni, officine e laboratori, con decreto Ministeriale, sentita la Giunta di vigilanza.

Art. 4. La scuola è diurna.

L'anno scolastico comincia dal 1.° ottobre e termina alla fine di luglio; le officine e i laboratori possono rimanere aperti anche nei mesi di vacanza.

Art. 5. Il corso della scuola si compie in tre anni.

Su proposta della Giunta di vigilanza e coll'approvazione del Ministero, potrà essere aggiunto un quarto anno di perfezionamento ed anche un corso serale per gli operai che già esercitano un'arte od un mestiere.

Agli alunni che abbiano compiuto l'intero corso della scuola sarà rilasciato un diploma della sezione alla quale erano iscritti.

Art. 6. L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di cinque membri, due nominati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, uno dall'Amministrazione provinciale di Forlì e due dal Municipio di Cesena.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle L. 500, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Quel che dicono i bilanci della macelleria comunale

La Giunta ha avuta una felice idea dicendo apertamente al paese da quali ragioni deriva il dissesto della macelleria comunale.

Noi abbiamo sott'occhio le cifre dei bilanci della macelleria, nelle quali è la riprova matematica di quel che la Giunta afferma, cioè che ove lo spazio comunale aumentasse la vendita il disavanzo sparirebbe.

Nei mesi di gennaio e febbraio, in cui l'esito

è stato proporzionalmente maggiore, il deficit è diminuito del 50 %, e un esito superiore l'avrebbe fatto sparire.

Ci affidiamo per questa dimostrazione alle cifre.

Nel gennaio sono stati consegnati allo spaccio Kg. 4205.450 di carne di cui la massima parte Kg. 3141.500 di bue. Il prezzo di acquisto della carne di bue è stato di L. 1.368 — a cui devesi aggiungere il dazio in L. 0.118 — e da cui devesi dedurre per ricavato dei prodotti secondari L. 0.200. Sicchè un chilogramma di carne di bue costava L. 1.281.

Siccome ogni chilogramma di carne si è venduto in media L. 1.486, lo spaccio della carne si sarebbe fatto in buone condizioni, cioè con un utile di L. 0.205 per chilo. Ma le spese di esercizio avendo pesato per L. 0.258 per ogni chilogramma di carne, ne venne una perdita di L. 0.053 per ogni chilo di carne.

Pongasi che la macelleria avesse venduto due o tre buoi di più, le spese di esercizio sarebbero state minori proporzionalmente alla carne venduta e la perdita sarebbe sparita.

Prendasi il mese di febbraio.

In febbraio i risultati della vendita della carne di bue furono buoni. Allo spaccio furono consegnati Kg. 4234.200 di carne di cui 3252 di bue.

La carne di bue costò L. 1.361 al chilogramma a cui si devono aggiungere L. 0.111 di dazio e tassa macellazione e detrarre L. 0.211 di ricavato dei prodotti secondari restando così il prezzo di L. 1.261. La carne fu venduta in media ai privati L. 1.489 con un utile di L. 0.228 per chilo. Le spese di esercizio pesarono su ogni chilo di carne per L. 0.216, sicchè ogni chilogramma di carne di bue guadagnò L. 0.012.

Se lo spaccio fosse stato maggiore le spese di esercizio sarebbero state minori per ogni chilogramma e il maggior guadagno avrebbe permesso di far fronte alla perdita che si ebbe per la vendita delle carni di agnello e del pollame.

La Giunta ha dal 1.º marzo attuate nuove economie, le quali consentono un risparmio di circa L. 170 al mese nelle spese di personale.

Ma non basta. Bisogna che la macelleria venda di più e se il paese accorrerà più numeroso il problema sarà risolto.

* * *

Le cifre le abbiamo pubblicate anche per una ragione: per dimostrare che non è vero che il Comune muova una guerra spietata ed ingiusta ai macellai.

Valga a dimostrarlo il seguente specchietto di cui la cifra superiore rappresenta il prezzo di costo compreso il dazio e detratti i prodotti secondari, la seconda il prezzo di vendita.

Gennaio:

Bue	Vitello	Castrato	Agnello	Polli
L. 1.205	L. 1.495	L. 1.108	L. 1.232	L. 1.367
> 1.486	> 1.773	> 1.451	> 1.319	> 1.370
+ 0.205	+ 0,258	+ 0.342	+ 0,07	+ 0,003

Febbraio:

Bue	Vitello	Castrato	Agnello	Polli
L. 1.261	L. 1.581	L. 1.061	L. 1.254	L. 1.500
> 1.489	> 1.791	> 1.373	> 1.295	> 1.317
+ 0.228	+ 0.210	+ 0.312	+ 0.041	- 0.283

La conclusione è che la carne di bue e di vitello (la cui vendita costituisce la base della macelleria) ha guadagnato in Gennaio e in Febbraio oltre 20 centesimi il chilogramma.

Le forti spese di esercizio che ha il Comune hanno assorbito questo utile.

Ma noi domandiamo 1.º è possibile che i macellai abbiano pagata la carne più cara del comune? no. 2.º hanno essi le spese di controllo, di personale ecc. che ha il Comune? no.

Non si dica dunque che noi vogliamo la rovina dei macellai. Le cifre dimostrano che i

prezzi mantenuti fino ad ora non sono stati tali da rovinare alcuno.

Specialmente perchè i migliori macellai vendono più che il Comune, il quale mentre è sesto fra i macellai, assorbe all'incirca l'ottava parte di lavoro.

* * *

La situazione è dunque questa: se il pubblico accorrerà alla macelleria, se con un aumento di vendita si potrà diminuire l'onere delle spese di esercizio, la macelleria vivrà.

Se non vivrà, lo stesso pubblico che l'ha voluta l'avrà uccisa.

18 MARZO

Compiono oggi trentacinque anni, da quando il popolo parigino impadronitosi del reparto dell'artiglieria di *Montmartre*, fucilando i generali *Lecomte* e *Clément Thomas*, proclamò la Comune.

La Comune parigina passò alla storia come un vano tentativo, ma quel tentativo irradiò di tanta luce la vecchia Europa e fu face di tante soppite energie, che *Garibaldi*, non curante le odiose ingiurie dei *rurali di Bordeaux*, la salutò come l'alba gioiosa della trionfante libertà dei popoli.

Ora a tanti anni di distanza, ricordando quanto sangue innocente fu sparso per un'idea sì sublime, noi gettiamo il nostro fiore sui tumuli dei caduti, assassinati da mani fraterne!

Salve a loro!

ernesto.

Riceviamo e pubblichiamo: CHIUDENDO

Caro *Popolano*

È noto il proverbio: Spesso chi ha un trave nel proprio occhio vuol vedere il fucellino in quello degli altri.

Io ho parlato abbastanza per chi ha l'udito ed ho scritto abbastanza per chi ha la vista. Ma è impossibile farsi udire dal sordo: è impossibile far vedere al cieco. Non mi ripeterò, perchè il ripetermi mi riesce seccante.

Se volessi, potrei procurarmi solenne dichiarazione di solidarietà di tutti i colleghi e dimostrare che non fui io solo colà — dove sofferto fu per *alcuno* che altri ci offendesse — colui che apertamente si tenne offeso, perocchè tutti si sentirono punti in loro coscienza...

Se non che le cose lunghe diventano serpi e i serpi piacciono molto meno del chimerico *babau*, il quale non è che prezza e fantastica creazione dei e per fanciulli...

Serenamente rilevai e scrissi: serenamente oggi mi rinchiodo per sempre nel silenzio, nella fiducia che per certo nessuno vorrà più romperlo, conforme si è promesso. *Et promissio boni viri* (... *vel bonae mulieris*) est obligatio.

L'Uno per tutti...

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Adunanza Macchinisti, Fuochisti e Paglierini.

Domenica 18 corr. alle ore 8:30 avrà luogo nella sede della Camera del Lavoro l'adunanza generale dei soci per l'approvazione della tariffa nuova pel 1906 e per stabilire la linea di condotta da tenersi per la difesa dei patti di lavoro.

Di fronte al rifiuto, da parte dei Proprietari delle Macchine Agricole Consorziati, di entrare in trattative con la Lega per la discussione delle nuove tariffe, si rende più che mai necessario l'intervento all'adunanza di tutti i soci che si spera non mancheranno.

Fratellanze Contadini e Braccianti.

Per domenica 25 corr. alle ore 9 nella sede della Camera del Lavoro saranno convocati in adunanza straordinaria i rappresentanti le Leghe delle due Fratellanze per la discussione dell'ordine del giorno del Congresso dei Lavoratori della terra che avrà luogo in Bologna nei giorni 8 e 9 Aprile e altre cose della massima importanza.

Si pregano vivamente i rappresentanti tutti di non mancare.

Le Leghe che ancora non hanno pagate le quote Camerali sollecitano a mettersi in regola diversamente saranno escluse dal Congresso ed espulse dalle Fratellanze.

A. Bartolini Segr.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Borello. — Domenica fu, per gli abitanti di questa borgata, una giornata indimenticabile. Per iniziativa del Circolo A. Saffi ebbe luogo, come già vi fu annunciato, un Veglione pro-stampa che riuscì oltre ogni dire soddisfacente.

Alle ore 16 giunsero da Formignano i soci del circolo A. Fratti preceduti dalla loro brava fanfara che suonava inni patriottici.

Furono festosamente incontrati dal nostro concerto che, diretto dall'egregio amico Romeo Bernetti, intonò l'inno di Garibaldi e si unì agli amici di Formignano formando così un lungo corteo che attraversò tutta la borgata.

Alle ore 20 incominciò la danza, nel salone gentilmente concesso dal sig. Giovanni Gualtieri, danza che si fece assai divertente per il concorso di moltissime donne, che, lasciato a parte ogni scrupolo religioso, portarono col loro graditissimo intervento, la nota gaia nella nostra festa. A mezzanotte si estrasse una lotteria, poscia parlò l'egregio nostro corrispondente Remo Pacini. Egli, dopo aver con gentilissime parole ringraziato le signore, signorine e i simpatizzanti, del loro intervento alla festa, spiegò la necessità che incombe al partito repubblicano in quest'ora di confusionismo politico, di ritemperare con l'educazione, con la virtù e col lavoro le coscienze degli operai; fece comprendere ad essi come solo con le associazioni salde e forti si possa lottare e rivendicare i diritti del proletariato; disse come fosse indispensabile al P. R. I. un giornale quotidiano, che illumini le coscienze, che metta a nudo gli scandali e le immoralità che si commettono di continuo nella nostra povera Italia, e bolli con parole di fuoco e combatta tutti coloro che sono d'ostacolo al civile progresso. Disse poi come col giornale quotidiano il nostro partito prenderà quella unità di concetto, di intendimenti e di azione, indispensabili al raggiungimento dei nobili scopi che deve raggiungere. L'oratore, calorosamente applaudito, cedette la parola all'amico Juarez Albertarelli, il quale facendo eco alle parole del Pacini, rinnovò l'augurio che presto possa sorgere, con l'aiuto di tutti i repubblicani, un giornale quotidiano in difesa del comune ideale.

La danza si riprese animatissima verso le due, e terminò alle cinque allegramente com'era incominciata. Il servizio di Buffet, prestato dal nostro socio Ricciotti Bertozzi, fu inappuntabile.

La festa fruttò un incasso di più di 100 lire nette che andranno a beneficio del giornale che sta per sorgere.

Un bravo di cuore lo dobbiamo all'Egregio amico Remo Pacini, che con mirabile alacrità s'adopra continuamente pel bene del Partito.

Borello, 15 marzo 1906.

Per il Circolo "A. Saffi",
EUGENIO RICUPUTI

Seme Canapa

VERA FERRARESE

qualità primaria selezionata

Per trattative rivolgersi: Ditta GIUSEPPE CALZOLARI — Cesena, Via Uberti 44.

Cronaca.

17 marzo 1906.

■ **Per PIERINO TURCHI.** — Domani 18 marzo ricorre il 2.° anniversario della morte di *Pierino Turchi* e la nostra Consociazione, per rendere grato omaggio alla cara memoria dell'Uomo che all'idealità repubblicane consacrò tutta la vita, ha invitato a parlare di Lui

L'on. prof. avv. Pio Viazzi.

La commemorazione avrà luogo nel Teatro Giardino alle ore 15, alla quale s'invitano tutti gli amici e le Società.

Al dotto e valoroso deputato repubblicano, che aderendo gentilmente al vivo nostro desiderio si è compiaciuto di venire fra noi, mandiamo il saluto affettuoso dei repubblicani Cesenati. ■

Il Consiglio Comunale è convocato per questa sera 17 corr. alle ore 20.

Il sorriso di Satana. — Per la scomparsa di una Scuola laica i preti gongolano dalla gioia, e, presi da uno dei loro soliti momenti di sarcastico umorismo, scrivono della prosa che tu non sai se sia più beffarda che feroce.

Noi che plaudiamo agli amici nostri per la deliberata laicizzazione dell'Orfanatrofio, e comprendiamo la bontà della proposta della Egregia Signora Rambelli, di istituire cioè una Scuola superiore dentro l'istituto che rispondesse anche alla volontà della testatrice e a un vero e sentito bisogno del paese, siamo oggi irratissimissimi, non contro i preti i quali fanno la loro strada, ma contro i veri e i sedicenti liberali, i primi dei quali non hanno mosso un dito perchè la scuola sorga, viva e si mantenga, e i secondi l'hanno avvertita in paese e fuori; gli uni e gli altri poi si sono stropicciate bravamente le mani quando l'hanno vista sparire, perchè si son visti più liberi di mandare le loro figlie alla scuola delle suore.

Questo e non altro a noi spiace; sicchè vorremmo che il rimorso di cotai signori fosse tanto che il riso beffardo dei preti, li ferisse più del pungolo della frusta dell'aguzzino.

Allora forse si muoverebbero, ma con maggior sciupio di energia e col pericolo di essere arrivati troppo tardi.

Esami elettorali. — Da domenica 25 corr. incominceranno gli esami per l'idoneità al diritto di voto.

A detto esame possono presentarsi coloro che frequentarono le scuole serali e tutti quelli che si sentissero in grado di sostenerlo.

Facciamo quindi insistenti sollecitazioni, agli amici specialmente, di non trascurare l'occasione di provvedersi dell'arma civile del voto, perchè, così facendo, verrebbero meno ad un dovere sacrosanto di uomini di partito.

Gli esami avranno luogo in Cesena e nelle altre località ove sono le scuole serali.

■ **Lutto repubblicano.** — Stamane è cessato di vivere dopo breve malattia, **Gasparoni Pasquale** detto *Santuos* di Subborgo Comandini, sessantottenne, socio del Circolo Giovine Italia.

Partecipò alle battaglie dell'indipendenza italiana e fin da giovanetto fu iscritto al partito repubblicano pel quale nei momenti di bisogno il suo aiuto era immancabile.

Fu lavoratore indefesso e pel suo carattere gioviale e buono e per la sua onestà era amato da tutti.

Domani alle ore 17 avranno luogo i funerali per i quali sono invitati tutti gli amici e le Società ad intervenire con bandiera.

Il corteo muoverà dalla piazzetta dell'Ospedale. Al figlio Aurelio, ai parenti ed agli amici addolorati vadano le espressioni del nostro dolore. ■

Contro la tassa delle biciclette. — Domenica scorsa si riunirono nel Ridotto del

Teatro Comunale ben più di 200 ciclisti per trattare della domanda di avanzare al Governo per la diminuzione della tassa sulle biciclette.

La discussione fu animatissima e su proposta del Ciclista Molari fu anzi deliberato di *chiedere e ad ogni costo ottenere* non la diminuzione ma l'abolizione completa di detta tassa. — *Auguri.*

Suicidio. Lunedì sera alle ore 21 circa nella osteria posta sotto al Voltone presso la Piazza V. E., Brasey Augusto trentenne, dopo di aver cenato allegramente con altri due suoi amici e mentre stava con essi conversando, estratto di tasca improvvisamente un piccolo revolver, si sparava presso la tempia destra un colpo rimanendone immediatamente cadavere. Le cause precise che indussero il Brasey a tale triste fine si ignorano e si attribuisce ch'egli fosse affetto da nevrosi. L'infelice lascia la madre, la sorella, la moglie e quattro piccoli figliuoli.

Il prof. Luigi Raggi ci manda un fascicolo *L'Italia Moderna* nel quale leggiamo un bellissimo articolo: « I testi botanici, La Botanica, L'agricoltura e la Floricoltura in Cina » articolo che dimostra la valentia del nostro bravo concittadino al quale inviamo i più vivi rallegramenti.

Incendio. — Mercoledì scorso l'incendio avvertito dalla campana pubblica minacciò di distruzione la Raffineria dello Zolfo di proprietà del Sig. Vito Almagià. Fortunatamente per lui non assunse che lievissime proporzioni e tanto lievi che i poveri pompieri, dopo una lunga e faticosa corsa, mentre giungevano trafelati ed ansanti si videro a chiudere in faccia, *in compenso*, il cancello dello stabilimento... riaperto poi per l'intervento del Comandante il Corpo Pompieri.

Noi accenniamo soltanto al fatto, certo poco cortese verso i pompieri, per lasciare i commenti al pubblico imparziale.

Licenze. — Presso il Capo sala Agostino Pizzoccheri sono a disposizione le licenze di pubblico esercizio vidimate dall'Autorità di P. S.

Gli interessati dovranno esibire la ricevuta che ritirarono quando ne fecero la consegna.

Cucina economica "R. Mori". — Misure esitate dal giorno 15 genn. al 15 corr.:
Vendute N. 27743, Gratuite N. 4104, Personale N. 456
Totale N. 32303.

Bollettino dei prezzi dei sottodescritti articoli dall' 11 al 17 corrente:

			Minimo	Medio	Massimo
Grano	per Q.le	L.	26,50	26,58	26,65
Formentone	" "	"	17,40	17,53	17,66
Fagioli	" "	"	—	—	—
Fava	" "	"	—	—	—
Avena	" "	19,50	19,75	20,—	—
Canapa	" "	"	—	—	—
Seme medica	" "	"	—	—	—
" trifoglio	" "	"	—	—	—
Olio	per Ettolitro	"	105,25	109,83	123,56

DANTE SPINELLI — red. res.

Cesena Tip. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi n. 26

Comunicato

Cesena, 15 marzo 1906.

Riconosciamo, in omaggio alla verità, di avere agito senza correttezza e senza alcun riguardo verso il Sig. D. CINO MORI, sia nella sera di domenica 4 corr. al Festival, sia nella sera del mercoledì successivo in casa del detto Sig. D. Mori; ci auguriamo che, in seguito a questa nostra franca ed amplissima dichiarazione, il Sig. D. Cino Mori, receda da qualsiasi giusto proposito di provvedimenti contro di noi.

MARALDI GUGLIELMO di Luigi.
CRUDELI FERDINANDO di Alfredo.

CERCASI giovanetto bella presenza, intelligente ed attivo, per occupazione permanente in qualità di **cameriere** da servire anche al banco in una Liquoreria.

Per trattative e chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del "POPOLANO".

Cifre eloquenti

Soci Quote Capitale
Al 31 Dic. 1905 N. 250062 N. 856940 L. 21.804.835,05
Nuovi iscritti in
Gennaio 1906 ,, 12000 ,, 20000 ,, 550.000,—

Tale la situazione della **Cassa Mutua Coop. Italiana per le Pensioni** moderno istituto di previdenza, al quale può iscriversi qualsiasi persona che voglia, dopo venti anni di associazione, percepire una buona pensione o reddito vitalizio.

Sono adunque altri 12,000 italiani che al vigoroso Istituto, nel solo mese di Gennaio, sono venuti da tutte le classi.

E vennero da coloro che possono, ai loro bimbi, regalare come strena il libretto pagato anticipatamente per l'intero ventennio od assicurare ai loro dipendenti, come premio, una modesta pensione; e dai lavoratori adulti che pensano all'età cadente; e dalle mamme che vagheggiano la pensione che alle figlie da marito tenga luogo di dote; e dai cultori del piccolo risparmio convertiti al piccolo risparmio previdente e consociato e da tutti coloro infine che, sfiduciati dal cadere delle illusioni, o spostati dalle lotte varie della vita, aspettarono indarno il terno secco che li sollevasse o che cercavano in fondo al bicchiere o nei fumi dell'alcol il refrigerio e l'oblio.

In questo campo vastissimo, ove la messe è esuberante, i 260,000 soci della **Cassa Mutua Coop. Italiana Pensioni**, disseminati per tutta la penisola, animati dalla nuova fede feconda che la previdenza fa sorgere, compiono il loro dovere di elevazione morale coll'indurre altri ed altri ancora sotto l'usbergo della provvida Istituzione. La quale, sciolta ormai da ogni avversario attrito incede imponente verso la meta radiosa di civile benessere che attende ineluttabilmente il già numeroso esercito di cooperatori.

Statuti e programmi dell'associazione si potranno avere gratis dal locale Agente **Epaminonda Astracedi.**

L'AMERICANO GUIDAZZI

e il **Caffè della Macchina l'Ideale** sono specialità della **BOUVETTE** sita sotto il Portico dell'Ospedale in Cesena, di proprietà di **OTTAVIO GUIDAZZI**

LUIGI FANTINI

Via Masini 5-7 - CESENA - Via Masini 5-7

Grande deposito di Mobili di ferro.
Fabbrica di Mobili di legno — pagliericci e materassi * * * *

Ottomane - Stufe - Forni brevettati - Cucine economiche - Cristalli - Cemento e Calci idrauliche * * *

Città di  Milano

Gloria d'Italia è **Galantina Bonati**
di pullo, d'indio, vitello, conservata in squisita gelatina, la pietanza più sana e più nutriente del mondo, il piatto eccellentissimo improvvisabile in campagna o ovunque

Scatola grammi 215 **Centesimi 75**
dieci scatole 7 lire. **Galantina intere** scatola da gr. 500 L. 2,25, cinque scatole lire 10, da gr. 800 L. 3,25, cinque scatole L. 15 anticipato, franco nel Regno. **Ditta BONATI, Milano, Durini, 19 e presso salumieri, negozianti, bar, cooperative ec.**

